

“Io, operatrice sanitaria contagiata dal coronavirus al Trincheri di Albenga”

Il racconto di Maria Bozzolo per due anni in servizio nel centro anziani Verifiche della Procura. Il presidente dell'istituto: “La verità non è nascosta”

GIÒ BARBERA
ALBENGA

«Io, contagiata dal coronavirus in servizio al Trincheri». Maria Bozzolo è un'operatrice socio sanitaria. Per due anni ha prestato servizio esclusivamente nel centro per anziani di viale Liguria dove si sono verificati 23 decessi «sospetti» e due casi di Covid tra gli ospiti. Situazione sulla quale anche la Procura ha ora puntato gli occhi e dove oggi inizierà lo screening siero-epidemiologico degli ospiti. Il racconto dell'Oss, dipendente di una cooperativa di servizi, ora in quarantena dal 14 marzo scorso, è una testimonianza importante, forse la più significativa dei «camici bianchi temerari» che ancora lavorano a stretto

contatto con gli anziani. «I positivi tra noi ci sono stati anche se fortunatamente non ci abbiamo rimesso le penne, almeno noi operatori. Mi dispiace per gli ospiti deceduti che io conoscevo. Una cosa è certa: non va più nascosta la verità».

La Oss è a casa con un'ordinanza firmata dal sindaco di Ceriale Luigi Romano. Anche se asintomatica non si sente tranquilla: dovrà essere sottoposta ad altri due tamponi. Come sia stato possibile rimanere contagiata è difficile saperlo. «Una cosa è certa – dice – forse avrei potuto evitare di trovarmi in questa situazione. Un giorno avevo chiesto al direttore sanitario di poter indossare la mascherina (quella col filtro ndr). Per tutta risposta

mi aveva riso in faccia sostenendo che quelle si usano solo in situazioni di emergenza. Avrei dovuto ignorare la sua risposta. Probabilmente a quest'ora il virus non l'avrei preso. Aveva anche comunicato che la mascherina chirurgica, per mancanza di magazzino, dovevamo usarne una alla settimana, quando ogni 5 ore si dovrebbe sostituire». Prima di accusare i primi sintomi, come altre Oss, anche Maria Bozzolo ha chiesto più tutele. «Io lavoravo come part time dalle 6,30 alle 10,30 ogni mattina. Andare nelle stanze con il timore di essere contagiata era altissimo, ma era il mio lavoro e non mi sono certo tirata indietro. Ho saputo di essere positiva dopo un tampone al Santa Co-

rona. Mi sono sentita crollare il mondo addosso. Altri colleghi sono a casa con gli stessi sintomi». Pietro Corradi, il presidente del Trincheri trascorre le giornate al telefono, diventato rovente. «Non ero presente al colloquio cui fa riferimento la Oss, pertanto non posso esprimere un giudizio. Riguardo all'uso delle mascherine esistono le linee guida a disposizione dei dipendenti. È vero che i dipendenti sono forniti dei DPI previsti: soprascarpe, camice e guanti monouso, occhiali, mascherina chirurgica, cuffia. La verità non è nascosta, tutte le informazioni richieste, di cui si ha riscontro, vengono fornite in modo completo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra la casa di cura Trincheri di Albenga, al centro di una vera e propria emergenza sanitaria in questi giorni. Qui a fianco le ricette elettroniche che vengono utilizzate dai medici di famiglia

Salgono a sei i contagiati e altrettanti ospiti presentano sintomi
Carenza di personale: su un organico di 38, 13 dipendenti assenti

Cengio, altri positivi alla residenza protetta e scontro sulle mascherine

IL CASO/1

MAURO CAMOIRANO
CENGIO

Altri ricoveri alla residenza protetta Edoardo Bagnasco di Cengio. Stanchezza e apprensione tra il personale, tra l'altro ridotto, che però cerca di fare del proprio meglio, sotto la guida del direttore sanitario, Bargetto. Sono sei in totale, a ieri mattina, gli ospiti della casa di riposo ricoverati al San Paolo, più la donna purtroppo deceduta martedì. Tre di essi sono positivi al Covid-19 e per altri tre si attende la probabile conferma. Ma ci sarebbero altri 5-6 anziani, ancora ospiti nella struttura, che presenterebbero sintomi legati al virus.

Tensione, che si mischia alla stanchezza, anche tra il personale, con la presidente della Cooperarci, Laura Genco, che ammette: «Tra personale in isolamento volontario per essere entrato in contatto con positivi e altri in malattia, da un organico normale di 38 operatori stiamo ora lavorando con 25-26». Tra l'altro, al di là della paura del



Si allarga il contagio alla residenza protetta di Cengio

contagio, il fatto che gli ospiti siano isolati nelle loro camere, dal 4 marzo senza contatti, se non telefonate o videochiamate, con i parenti, rende tutto più difficile. Ed anche le possibili soluzioni affinché gli operatori non si trasformino in involontari vettori di contagio non sono semplici, né praticamente né da un punto di vista normativo.

In questo clima c'è chi sottolinea la mancanza di Dispositivi di protezione personale. Replica, la Genco: «Abbiamo fornito Dip idonei lo scorso mercoledì, a fronte dei pri-

mi casi. Quelli dalla Regione sono arrivati solo domenica. Abbiamo anche sanificato i locali. Il vero problema è stata la mancanza di tamponi o esami sierologici con cui verificare per tempo la positività, magari asintomatica, degli ospiti e degli operatori. Ci hanno detto che a breve verranno eseguiti prelievi sierologici ad ospiti e personale, e ieri due medici dell'Asl 2 hanno eseguito un sopralluogo per verificare la situazione, ma era meglio che certe misure venissero prese prima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' il suocero del presidente del Consiglio regionale Alessandro Piana
Nei giorni scorsi il sindaco aveva lanciato un appello per gli infermieri

Contagi nelle case di riposo Terzo anziano morto alla Agnesi di Pontedassio

IL CASO/2

ENRICO FERRARI
PONTEDASSIO

La Valle Impero continua pagare un pesante tributo di vite all'epidemia da Covid-19. A Pontedassio, dove il 9 marzo si erano verificati i primi casi, cui era seguita la morte di tre anziani, un nuovo focolaio di contagi riguarda la casa di riposo Opere Pie Agnesi. Nella notte di martedì si è verificato il terzo decesso per Covid-19 nella struttura: si tratta del suocero del presidente del Consiglio regionale Alessandro Piana, che è originario di Pontedassio. Aveva 79 anni.

Cordoglio, a nome di tutti i militanti della Lega, è stato espresso al presidente Piana dal deputato pontentino Flavio De Muro.

Nei giorni scorso il sindaco di Pontedassio, Ilvo Calzia, aveva lanciato un appello sottolineando la necessità di trovare nuovo personale per l'assistenza degli ospiti: «La situazione è molto difficile, con necessità di trovare volontari e nuove unità lavorative. Soprattutto la casa ha urgentissimo bisogno di almeno un infer-



La casa di riposo Opere Pie Agnesi nel paese di Pontedassio

miere, in quanto quella in servizio si è dimessa». Il problema è che anche altri infermieri si trovavano in malattia.

Nelle case di riposo l'attenzione è massima, visto il moltiplicarsi di contagi fra personale e ospiti: molti hanno riguardato la Betlemme e l'Imperia nel capoluogo ed è stato messo in quarantena il centro Isah su Capo Berta a Imperia, dove sono risultati positivi alcuni ragazzi accolti nella struttura.

Da registrare un gesto di solidarietà da parte del Gruppo di intermediazione immobiliare Dellerba di Imperia nei con-

fronti del pensionato Borelli di Pieve di Teco: sono state donate mascherine e dispositivi di protezione in un momento in cui la richiesta è molto alta. Dice Laura De Andreis, direttrice della struttura della Valle Arroscia, in cui le visite sono interrotte ormai da un mese: «E' un gesto che dimostra l'attenzione che importanti realtà commerciali del nostro territorio hanno per la casa di riposo: tutti stiamo vivendo difficoltà, ma sarà la solidarietà, la cura reciproca a farci vedere la luce in fondo al tunnel». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA